

Cartella stampa

XXV Dies academicus

Lugano, 8 maggio 2021



Indice

1. Comunicato ai media L'USI in festa per il XXV Dies academicus	4
2. Scaletta dei collegamenti dalle altre località	6
3. Charta dell'Università della Svizzera italiana	7
4. Rapporto sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale dell'USI	8
5. Un racconto e un augurio	9
6. Prolusione del Consigliere federale Ignazio Cassis Più scienza nella diplomazia, più diplomazia nella scienza	10
7. Dottorato honoris causa a Albert S. Kyle, David Chaum, Fabiola Gianotti, Denise Scott Brown, Lino Guzzella	13
8. Facciamo conoSienza con... giovani ricercatrici e ricercatori USI	18
9. Credit Suisse Award for Best Teaching a Stefano Tardini	20
10. Borsa di studio Arnoldo Bettelini	21
11. Intermezzi musicali Rama & Friends	22
12. Interventi artistici Joël Pretot	23

L'USI è una realtà da 25 anni: oggi ha 3'350 studenti, 100 Paesi rappresentati, oltre 10'000 alumni nel mondo. Ottiene fondi di ricerca competitiva per 20 milioni di CHF annui, è inserita a pieno titolo nel sistema accademico svizzero ed è ben presente nei principali ranking internazionali. In occasione del traguardo, il Dies academicus dell'USI si presenta in una speciale formula, con diversi momenti di riflessione e festeggiamento, per fare conoscenza di e con l'Università.

1. L'USI in festa per il XXV Dies academicus

Comunicato ai media

Lugano, Mendrisio, Bellinzona,
Locarno, Airolo
8 maggio 2021

Si è appena conclusa la cerimonia del 25esimo Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana. In occasione di questo traguardo, la festa annuale dell'Università si è presentata in una speciale formula multi-sito: il fulcro della cerimonia si è tenuto a Lugano, con dirette da Bellinzona, Mendrisio, Locarno e Airolo, diverse località della Svizzera italiana dove si sviluppano le attività dell'USI. “Abbiamo voluto festeggiare in tutto il Cantone, da Nord a Sud”, spiega il Rettore Boas Erez, “per celebrare le nozze d'argento con il territorio che ci ospita e che ci sostiene, come hanno dimostrato le parole di Sindaci e municipali che hanno preso parte in diretta alla cerimonia”. Dall'Aula magna del Campus Ovest Lugano sono intervenuti anche il Consigliere federale Ignazio Cassis, capo del Dipartimento federale degli affari esteri, che ha parlato del rapporto tra scienza e diplomazia, e il Presidente del Consiglio di Stato ticinese Manuele Bertoli.

La cerimonia è stata aperta dalle parole della Presidente del Consiglio dell'USI **Monica Duca Widmer**, che ha esordito ringraziando per il sostegno e la fiducia accordati all'Ateneo: “La cultura non è un lusso: la conoscenza, il sapere e la ricerca sono il motore di crescita dei Paesi. Destinare delle risorse alla conoscenza significa quindi voler investire nel futuro. La politica e la società hanno dimostrato di essere disposte a riconoscere importanza e valore del lavoro svolto e grazie al loro supporto è stato possibile inaugurare il nuovo Campus Est, e con esso porre le basi per uno sviluppo futuro. Ringraziamo sentitamente per la fiducia attribuita alla nostra Università!”.

Il Rettore **Boas Erez** nel suo intervento ha presentato la nuova *Charta dell'USI*, un documento che raccoglie ed esprime i principi fondamentali dell'Ateneo e si propone come un punto di riferimento per tutti i membri della comunità, nelle loro azioni e riflessioni, per far vivere quotidianamente questi principi. Ha poi introdotto il primo *Rapporto sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale* dell'Università: “L'USI è consapevole della sua responsabilità nei confronti della società di oggi e nella costruzione di quella di domani”, ha sottolineato il Rettore, “per questa ragione ha deciso di prendere impegni precisi nell'ambito dello sviluppo sostenibile”. Infine il Prof. Erez ha presentato una nuova borsa di studio istituita ispirandosi alla figura e al pensiero di Arnoldo Bettelini (1876-1970), ingegnere forestale, studioso e filantropo ticinese che all'inizio del XX secolo fu tra i più convinti sostenitori della necessità di creare un ateneo a sud delle Alpi.

In seguito sono state conferite le consuete onorificenze. Per sottolineare l'importanza del 25esimo sono stati proclamati cinque Dottorati honoris causa – ad **Albert S. Kyle**, **David Chaum**, **Fabiola Gianotti**, **Denise Scott Brown** e **Lino Guzzella** – uno per ciascuna delle Facoltà dell'USI (maggiori informazioni nella cartella stampa). Il premio per la didattica, il *Credit Suisse Award for Best Teaching*, è stato per la prima volta conferito a un membro dei Servizi. Il Dr. **Stefano Tardini**, responsabile dell'eLab, ha ricevuto il riconoscimento dal Responsabile della Regione Ticino di Credit Suisse, **Marzio Grassi**, per il supporto decisivo offerto dal suo Servizio nel passaggio alla formazione online e mista dell'USI nel periodo della pandemia, che ha permesso di continuare tutte le attività formative senza alcuna interruzione, con elevati livelli di qualità e soddisfazione.

La cerimonia è stata arricchita da diversi collegamenti in diretta che hanno messo in luce il rapporto dell'USI con il territorio. Ad Airolo il Prorettore per l'innovazione e le relazioni industriali **Luca Maria Gambardella** ha dialogato con il Sindaco uscente **Franco Pedrini** e con il Sindaco di quindicina **Oscar Wolfisberg**. A Mendrisio il Direttore dell'Accademia di architettura **Riccardo Blumer** ha conversato con il Sindaco **Samuele Cavadini**. A Bellinzona il Prorettore per la formazione e la vita universitaria **Lorenzo Cantoni** si è intrattenuto con il Sindaco di quindicina **Mario Branda**. A Locarno il Prorettore per la ricerca **Patrick Gagliardini** ha raccolto le parole della municipale **Nancy Lunghi**. Infine, nell'Aula magna del Campus Ovest Lugano è intervenuto il Sindaco della città **Marco Borradori**.

Nel corso della cerimonia è stato anche annunciato che il Consiglio di Stato ha accettato l'affiliazione tecnica della Facoltà di Teologia di Lugano all'USI. Per l'affiliazione politica sarà sottoposto un Messaggio al Gran Consiglio.

Ampio spazio è stato dato ai progetti di giovani ricercatrici e ricercatori, a laureate e laureati – che hanno potuto esprimere un augurio di buon compleanno alla loro *Alma Mater* – e a momenti di festa grazie a un racconto e a un augurio speciali (maggiori informazioni nella cartella stampa).

Alcune immagini della cerimonia saranno disponibili a partire dalle ore 13.30 all'indirizzo www.copyrightfree.ch

È possibile rivedere online l'intera cerimonia collegandosi alla pagina www.usi.ch/dies25

2. Scaletta dei collegamenti dalle altre località

2.1

Airolo

Caseificio del Gottardo

Luca Gambardella, Prorettore per l'innovazione e le relazioni aziendali dell'USI, in dialogo con il Sindaco uscente Franco Pedrini e con il Sindaco di quindicina Oscar Wolfisberg.

2.2

Mendrisio

Teatro dell'architettura

Riccardo Blumer, Direttore dell'Accademia di architettura dell'USI, in dialogo con il Sindaco Samuele Cavadini.

2.3

Bellinzona

Scuola cantonale di commercio

Lorenzo Cantoni, Prorettore per la formazione e la vita universitaria dell'USI, in dialogo con il Sindaco di quindicina Mario Branda.

2.4

Locarno

GranRex

Patrick Gagliardini, Prorettore per la ricerca dell'USI, in dialogo con la municipale Nancy Lunghi.

3. Charta dell'Università della Svizzera italiana

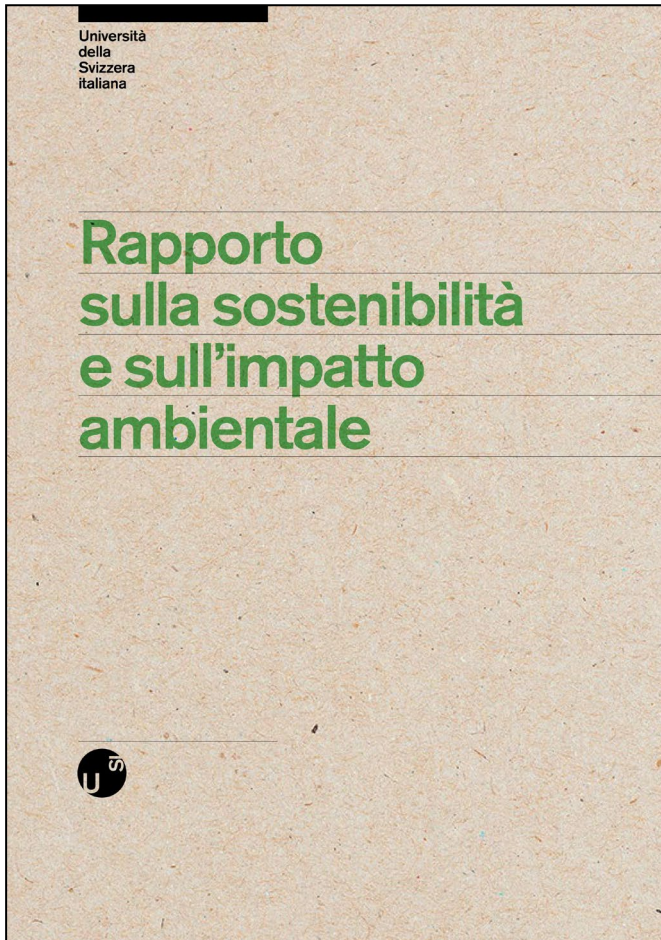


La Charta dell'USI raccoglie ed esprime i principi fondamentali dell'Università. Si propone come un punto di riferimento per tutti i membri della comunità, nelle loro azioni e riflessioni, per far vivere quotidianamente questi principi.

Una copia della Charta è disponibile [a questo indirizzo](#) o scansionando il seguente QR code:



4. Rapporto sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale dell'USI



L'USI è consapevole della sua responsabilità nei confronti della società di oggi e nella costruzione di quella di domani: per questa ragione ha deciso di prendere impegni precisi nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La pubblicazione del suo primo "Rapporto sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale" fa parte di questi impegni.

Il Rapporto è disponibile [a questo indirizzo](#) o scansionando il seguente QR code:



5. Un racconto e un augurio



In occasione dei 25 anni dell'USI, un racconto, "Cosa farete?", e un augurio, "Vai USI vai!".

Racconto e augurio sono stati recitati durante la cerimonia, [che si può rivedere qui](#).

6. Più scienza nella diplomazia, più diplomazia nella scienza



Ignazio Cassis

Consigliere federale

Capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Tanti auguri!

Cara Università della Svizzera italiana, tanti auguri! Pur essendo tu la festeggiata, celebri i tuoi 25 anni offrendo a noi preziosi regali: la nuova Facoltà di biomedicina, il nuovo Campus Est USI-SUPSI, il progetto di una casa della sostenibilità. Raggiungi il quarto di secolo con grande generosità e vitalità: mi inchino davanti a questa giovane signora!

Preparandomi per questo Dies Academicus così speciale, la mente è andata a ritroso negli anni. Mi sono rivisto nella Ginevra internazionale, anno 1996, mentre ricevo dalle mani del Direttore generale dell'OMS Dr Hiroshi Nakajima il Master in salute pubblica. Emozioni forti, così come lo sono certamente quelle dei giovani medici che scelgono l'USI e il Ticino per diplomarsi. Mi rende fiero che la Svizzera italiana sia diventata un tassello fondamentale della scienza del nostro Paese, grazie a una rete di istituzioni sparse tra Mendrisio e Airolo. Quel Master in salute pubblica mi ha permesso di unire la passione per la medicina all'interesse per la collettività. Allora ovviamente non ne avevo idea, ma stavo compiendo il primo passo verso il ruolo che oggi ho l'onore di ricoprire. Non c'è quindi occasione migliore per lasciarsi alle spalle la nostalgia per la gioventù passata e annunciarvi, qui a Lugano, con quali occhi voglio guardare al futuro.

Scienza per la diplomazia, diplomazia per la scienza

All'università ho imparato il metodo scientifico per praticare una medicina basata sull'evidenza o, come sarebbe più corretto dire in buona lingua italiana, sulle prove d'efficacia. Questo imprinting non mi ha più lasciato e oggi sono convinto che lo stesso approccio dovrebbe essere maggiormente usato anche in politica: evidence based policy. L'approccio scientifico è imprescindibile per contrastare il frastuono causato da un certo mainstream populista, che si nutre di fake news e semplificazioni amplificate dalla propaganda digitale. Ed è anche l'unica arma possibile per rispondere a minacce globali come quella che stiamo vivendo, la pandemia di COVID-19.

Signore e signori: serve più scienza nella politica, ne sono persuaso. Ma serve anche più politica nella scienza, per assicurare che le scoperte scientifiche e tecnologiche siano al servizio dell'uomo e non viceversa.

In altre parole serve più scienza per la diplomazia e diplomazia per la scienza. Un concetto – quello di science-diplomacy – che si è fatto strada negli ultimi 10 anni e che sta modernizzando la diplomazia internazionale per metterla al passo con le sfide scientifiche e sociali di questo secolo. Ho deciso di farne un capo-saldo della diplomazia svizzera per la legislatura dal 2020 al 2023. La Svizzera dispone di una rete accademica di primo ordine. E di una rete diplomatica altrettanto forte. Perché non unire strategicamente questi due mondi? Perché non puntare maggiormente sul linguaggio universale della scienza per avvicinare Paesi che non si parlano se non con le armi?

È proprio di questo che vorrei parlarvi oggi, portandovi con me in un viaggio di tre tappe, alla scoperta di storie che parlano di diplomazia e di scienza.

In viaggio dal Golfo di Aqaba a Lugano

Partiamo dal Mar Rosso. Questo veliero svizzero si chiama “Fleur de Passion”. È salpato pochi giorni fa per studiare un paradiso marino, anzi sottomarino, il Golfo di Aqaba. Lì, su cui si affacciano quattro Stati con storie e culture ben diverse: Israele, Egitto, Arabia Saudita e Giordania. Lì accade un piccolo-grande miracolo scoperto dal Politecnico federale di Losanna. Per ragioni ancora ignote, i coralli del Golfo di Aqaba continuano a vivere e risplendere nei loro mille colori. Resistono cioè all’aumento della temperatura dell’acqua, tanto fatale per quasi tutte le altre barriere coralline e per tanti altri organismi. Questi potrebbero essere gli ultimi coralli del mondo. Il veliero è dunque alla ricerca di prove scientifiche per preservare l’ecosistema marino. Una missione di importanza globale, ma estremamente concreta per i Paesi della regione e per la loro economia. Tramite questa spedizione scientifica costruiamo legami in un contesto politico teso e frammentato come quello del Medio Oriente. Un dialogo scientifico, le cui ripercussioni positive negli Stati coinvolti ne influenzano favorevolmente la politica.

Per il secondo esempio ci spostiamo sulle rive di un lago a noi più vicino. Siamo nella Ginevra internazionale. Nel 2019 il Consiglio federale insieme al Cantone e alla Città di Ginevra ha dato vita alla fondazione “Geneva Science and Diplomacy Anticipator”, GESDA. La parola chiave è “anticipazione”: quale impatto potrebbero avere tra 5, 10 o 25 anni le scoperte fatte oggi in laboratorio? Come evitarne le derive? Dall’intelligenza artificiale avanzata alla rivoluzione quantistica, dall’eco-rigenerazione al potenziamento dell’essere umano, dai robot guerrieri ai veicoli autoguidati. Il potenziale è enorme, il rischio anche. GESDA fa comunicare tra loro mondi che parlano lingue diverse: la comunità scientifica e i governi, i colossi della tecnologia e le organizzazioni internazionali. L’idea è che la comunità internazionale possa inquadrare per tempo questi nuovi potenti strumenti con norme di diritto pubblico internazionale e anticiparne così l’impatto sui popoli. È una nuova forma di impegno multilaterale – un nuovo volto che vogliamo dare alla nostra diplomazia.

Per la terza tappa v’invito a tornare a Lugano, proprio qui, tra le mura dell’USI. Questi sono i protagonisti del Middle East Mediterranean (MEM) Summer Summit. In alcuni Paesi del Medio Oriente i giovani rappresentano oltre la metà della popolazione: sono le loro idee, al di là degli steccati politici, religiosi, etnici, che possono cambiare il futuro di una regione tanto ricca quanto tormentata. Una regione d’importanza strategica anche per la Svizzera. Il MEM è un esempio concreto di come le università possano diventare un vettore della diplomazia.

Uno scambio proficuo

Gentili studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori,
Il concetto di science-diplomacy è nuovo, ma non la sua sostanza. Torniamo indietro di quasi 70 anni. Siamo nel 1954 quando, sulle ceneri della seconda guerra mondiale, viene siglato uno dei progetti più ambiziosi del XX secolo: quello che dà vita al CERN (Conseil européen pour la recherche nucléaire). Durante la Guerra fredda il CERN ha rappresentato l’unico punto di incontro fra paesi il cui unico punto comune era la sfiducia reciproca. Un bell’esempio, dal quale vogliamo trarre ispirazione!

Con questi occhi voglio guardare al futuro. La scienza e la diplomazia operano insieme nell’interesse dell’umano, di ogni essere umano. La scienza crea il metodo, genera dati, informazione, conoscenza. La politica dovrebbe trasformare la conoscenza in saggezza. Questo, forse, è il passaggio più difficile, che in una democrazia compete ultimamente al popolo. Richiede benevolenza, coraggio e responsabilità.

La Svizzera, come ogni Paese, ha i suoi pregi e i suoi difetti. Eppure il nostro punto di forza nel mondo è quello di essere affidabili, credibili e capaci di creare il dialogo tra mondi diversi.

Abbiamo imparato quest'arte in secoli di necessaria convivenza tra lingue, culture e religioni diverse e ora la pratichiamo con successo oltre i nostri confini. Costruiamo ponti, anche in senso diplomatico. Offriamo i nostri buoni uffici a chi non può o non vuole parlarsi. Promoviamo la pace e nella Ginevra internazionale ospitiamo il mondo intero. Cerchiamo di trasformare l'informazione in saggezza.

La Svizzera ha tutte le carte in regola per fungere da attore chiave nell'ambito della science-diplomacy. Abbiamo bisogno di bravi diplomatici. Ma anche di università giovani e vitali come questa giovane signora 25enne chiamata USI.

Cara USI: abbiamo bisogno del tuo slancio giovane e generoso. La diplomazia è pronta a dar voce – spero con la necessaria saggezza – alle tue scoperte.

BUON COMPLEANNO dunque. Con l'augurio che tutta la tua comunità possa continuare a alimentare le tue "officine del sapere" per far eccellere il nostro Paese, al servizio dell'umano. Di ciascuno di noi.

7. Dottorato honoris causa a Albert S. Kyle, David Chaum, Fabiola Gianotti, Denise Scott Brown, Lino Guzzella



Albert S. Kyle

Professore di Finanza presso la University of Maryland's Robert H. Smith School of Business
Già Professore alla Princeton University, alla University of California Berkeley e alla Duke University

Dottorato honoris causa in Scienze economiche “per il suo contributo pionieristico alla teoria della microstruttura dei mercati finanziari attraverso la modellizzazione dell’impatto sulla formazione dei prezzi di asimmetrie informative e di comportamenti strategici”.

Albert S. Kyle (Memphis, 1952) ha conseguito la laurea in matematica presso il Davidson College (summa cum laude, 1974), ha studiato filosofia ed economia alla Oxford University come Rhodes Scholar dal Texas (Merton College, 1974-1976, e Nuffield College, 1976-1977) e ha completato il suo dottorato di ricerca in economia presso la University of Chicago nel 1981. È stato professore alla Princeton University (1981-1987), alla University of California Berkeley (1987-1992) e alla Duke University (1992-2006). La ricerca di Albert S. Kyle si concentra sulla microstruttura del mercato, inclusi argomenti come il *frequency trading*, l'*informed speculative trading*, la manipolazione del mercato, la volatilità dei prezzi, il contenuto informativo dei prezzi di mercato, la liquidità del mercato e il contagio. I suoi interessi di insegnamento includono la microstruttura del mercato, la gestione patrimoniale istituzionale, il capitale di rischio e la *private equity*, la finanza aziendale, il prezzo delle opzioni e il prezzo degli asset. Albert Kyle è Fellow dell'American Finance Association e della Econometric Society. È stato membro del Consiglio di amministrazione dell'American Finance Association (2004-2006). Ha conseguito un dottorato honoris causa alla Stockholm School of Economics (2013) e, ora, all'USI. È stato membro dello staff della Presidential Task Force on Market Mechanisms (Brady Commission, 1987), consulente di SEC (Office of Inspector General), CFTC e Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, membro del NASDAQ's Economic Advisory Board (2004- 2007), membro del FINRA Economic Advisory Board (2010-2014) e membro del CFTC's Technology Advisory Committee (2010-2012).

Fonte: Robert H. Smith School of Business



David Chaum

Scienziato informatico e crittografo
Fondatore dell'International Association for Cryptologic Research (IACR)
CEO di xx network

Dottorato honoris causa in Scienze informatiche “per i suoi numerosi e fondamentali contributi alla crittografia e alle sue applicazioni, tra i quali il campo delle computazioni multilaterali sicure, la prima blockchain, le monete digitali, le votazioni sicure e certificate, e molte altre tecniche per la protezione della privacy nel mondo digitale”.

David Chaum (Los Angeles, 1955), conosciuto come un pioniere nella crittografia e nelle tecnologie per la tutela della privacy e ampiamente riconosciuto come l'inventore del denaro digitale, ha conseguito un dottorato in informatica presso la University of California Berkeley nel 1982. La sua tesi "Computer Systems Established, Maintained, and Trusted by Mutually Suspicious Groups" è la prima proposta nota per un protocollo blockchain. Sempre nel 1982, David Chaum ha fondato l'International Association for Cryptologic Research (IACR), che attualmente organizza conferenze accademiche sulla ricerca crittografica. Successivamente ha insegnato alla Graduate School of Business Administration della New York University e alla University of California Santa Barbara. Ha anche formato un gruppo di ricerca sulla crittografia al CWI, l'Istituto nazionale di ricerca olandese per la matematica e l'informatica di Amsterdam. Nel 1990 ha fondato DigiCash, una società di contanti elettronici. David Chaum ha ricevuto l'Information Technology European Award per il 1995. Nel 2004 è stato nominato IACR Fellow. Nel 2010 ha ricevuto lo RSA Award for Excellence in Mathematics. Nel 2019 è stato insignito del titolo onorifico di Dijkstra Fellow dal CWI.

Fonti: David Chaum (sito web personale), LinkedIn, Wikipedia



Fabiola Gianotti

Direttrice Generale del CERN

Professoressa onoraria presso la University of Edinburgh

Dottorato honoris causa in Scienze della comunicazione “per avere interpretato la propria missione di ricerca scientifica nei termini di un nuovo umanesimo che, avvicinandoci a una più profonda comprensione del cosmo, non cessa di condurci a quella dell’uomo”.

Fabiola Gianotti (Roma, 1960) ha conseguito il dottorato in fisica sperimentale delle particelle nel 1989 presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1994 lavora come ricercatrice presso il Dipartimento di Fisica del CERN e, dall'agosto 2013, come professoressa onoraria presso la University of Edinburgh. È anche membra corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei (Italia), della National Academy of Sciences of the United States, della Académie des sciences (Francia), della Royal Society London, della Reial Acadèmia de Ciències i Arts di Barcellona e della Royal Irish Academy. Nel 2009 è stata eletta portavoce (*project manager*) dell'esperimento ATLAS, carica che ha ricoperto fino al 2013. Il 4 luglio 2012 le è stato affidato il compito di presentare i risultati della ricerca del bosone di Higgs in un seminario tenutosi al CERN. Fabiola Gianotti ha scritto ed è stata co-autrice di oltre 500 pubblicazioni su riviste scientifiche *peer-reviewed*. È stata membra di diversi comitati internazionali, come lo Scientific Council del CNRS (Francia), il Physics Advisory Committee del Fermilab Laboratory (USA), lo Scientific Council del DESY Laboratory (Germania) e lo Scientific Advisory Committee del NIKHEF (Olanda). È anche membra dello Scientific Advisory Board del Segretario generale delle Nazioni Unite. Ha ricevuto quattro dottorati honoris causa dalla University of Uppsala, dall'EPFL, dalla McGill University (Montréal) e dalla Oslo University (cinque con quello dell'USI). Nel 2011, *The Guardian* (Regno Unito) l'ha classificata tra le "100 Greatest Inspirational Women"; nel 2013 e nel 2017, la rivista *Forbes* (USA) l'ha nominata una delle "100 donne più influenti". Il 1° gennaio 2016 Fabiola Gianotti è diventata la prima capa donna del CERN. Nel 2019 è stata riconfermata per un secondo mandato a partire dal 1° gennaio 2021.

Fonte: CERN



Denise Scott Brown

Architetta e urbanista

Titolare e co-fondatrice dello studio Venturi, Scott Brown and Associates a Philadelphia

Dottorato honoris causa in Architettura “per la sua innovativa indagine sull’ambiente ordinario e non autoriale della città contemporanea, analizzato in termini di significati simbolici e di comunicazione, che ha ispirato ricerca, teoria e pratica architettonica a livello internazionale”.

Denise Scott Brown (Nkana, Northern Rhodesia, ora Zambia, 1931) ha studiato architettura presso la University of the Witwatersrand in Sudafrica, l'Architectural Association School of Architecture (AA) a Londra e la University of Pennsylvania a Philadelphia, dove ha completato i Master in Urbanistica (1960) e Architettura (1965). Denise Scott Brown è nota per la sua ricerca e progettazione pionieristica in architettura, pianificazione e progettazione urbana e dei campus. Ha guidato gruppi di progettazione per la pianificazione di campus e importanti complessi di edifici civili e accademici, tra cui la Sainsbury Wing della British National Gallery di Londra, il complesso del Conseil General a Tolosa, il master plan e le raccomandazioni per le università di Pennsylvania, Michigan e Tsinghua, e la direzione del design per il Perelman Quad della University of Pennsylvania e per il complesso Life Sciences della University of Michigan. Denise Scott Brown ha pubblicato più di 150 libri e articoli, incluso il fondamentale Learning From Las Vegas (1972) e il saggio Room at the Top? Sexism and the Star System in Architecture (1989). Ha ricoperto cattedre presso le università della Pennsylvania, Yale, Harvard e California a Berkley e Los Angeles e ha ricevuto 14 dottorati honoris causa (15 con quello dell'USI).

Fonti: University of the Arts; Wikipedia



Lino Guzzella

Professore ordinario di Termotronica presso il Department of Mechanical and Process Engineering all'Institute for dynamic systems and control (IDSC) dell'ETH Zürich
Già Rettore e poi Presidente dell'ETH Zürich

Dottorato honoris causa in Scienze biomediche “per aver saputo con grande intuito e coraggio portare alla creazione di un Bachelor in medicina umana presso il Politecnico federale di Zurigo, e per aver contribuito in maniera decisiva alla realizzazione del Master in medicina umana presso l'Università della Svizzera italiana, ateneo che ha sempre sostenuto”.

Lino Guzzella (Zurigo, 1957) dopo aver conseguito il diploma in ingegneria meccanica nel 1981 e il dottorato nel 1986 presso l'ETH Zürich ha ricoperto diversi incarichi nell'industria (capo del team di ricerca e sviluppo, Sulzer Brothers, Winterthur; capo del dipartimento di meccatronica di ricerca e sviluppo, Hilti, Schaan) e nel mondo accademico (assistente e professore associato presso il Dipartimento di ingegneria elettrica e ingegneria meccanica dell'ETH Zürich; Honda Visiting Professor presso la Ohio State University). Ha ricoperto la carica di Rettore (2012-2014) e quella di Presidente dell'ETH Zürich (2015-2018). Con il suo gruppo di ricerca Lino Guzzella si concentra sulla ricerca di nuovi approcci alla dinamica dei sistemi e al controllo dei sistemi di conversione dell'energia. Particolare enfasi è posta sulla riduzione al minimo del consumo di carburante e delle emissioni inquinanti dei sistemi di propulsione dei veicoli terrestri. Tra gli altri ha ricevuto l'IEEE MSC Industry Award for Excellence in Translational Control Research, l'IEEE Control Systems Magazine Outstanding Paper Award, il SAE Arch T.Colwell Merit Award, il Ralph R. Teetor Educational Award, l'IMechE Thomas Hawksley Medal, la Crompton Lancaster Medal, l'Energy Globe Award e il Golden Owl 2011 per l'eccellenza nell'insegnamento. Lino Guzzella ha pubblicato più di 100 articoli di ricerca in riviste e atti di conferenze, nonché due manuali (Introduction to Modeling and Control of IC Engine Systems, Springer Verlag, 2nd. Ed. 2010; Vehicle Propulsion Systems - Modeling and Optimization, Springer Verlag, 3rd. Ed. 2013). Il Prof. Guzzella è Fellow dell'IFAC e dell'IEEE e membro della Swiss Academy of Engineering Sciences (SATW). Fa inoltre parte di diversi comitati di ricerca internazionali e nazionali ed è stato membro del consiglio di amministrazione dell'International Federation of Automatic Control (IFAC) e membro dello Swiss CTI Committee on Engineering Sciences.

Fonte: ETH Zürich

8. Facciamo conoScienza con... giovani ricercatrici e ricercatori USI



Nele Langebraun

Dottoranda presso l'Istituto di marketing e comunicazione aziendale dell'USI

Area: Comunicazione

Tema: Sostenibilità, troviamo una lingua comune

La ricerca di Nele si concentra sulle metodologie che si applicano nella ricerca sulla sostenibilità. Una metodologia è un po' come una lingua, con le proprie regole su come formulare teorie, trarre conclusioni e condurre la ricerca. Il lavoro di Nele consiste nell'analizzare queste regole e trovare dei punti in comune, in modo tale da poterli unire e sintetizzare così le conoscenze scientifiche che diverse teorie, metodi e prospettive ci offrono sulla sostenibilità, in vista di soluzioni innovative e condivise.



Silvia Dalla Fontana

Dottoranda presso l'Istituto di finanza dell'USI

Area: Economia

Tema: Chi e quanto investe in innovazione "verde"?

Nel suo lavoro di ricerca Silvia si occupa di finanza aziendale e sostenibilità. Negli ultimi anni abbiamo assistito a una tendenza in crescita sia nello sviluppo di tecnologie verdi sia nel numero di investitori finanziari che affermano di includere la sostenibilità nelle loro strategie di investimento. Silvia analizza in particolare i brevetti legati a innovazioni 'green' e la relativa documentazione, per definire quale ruolo investitori finanziari e aziende giocano nello sviluppo di innovazioni che possono contribuire alla lotta al cambiamento climatico.



Clarissa David

Assistente di ricerca presso l'Istituto di diritto dell'USI

Area: Diritto

Tema: Lo Stato può o deve acquistare in maniera sostenibile dando il buon esempio all'economia privata?

La ricerca di Clarissa si china sulle questioni giuridico-economiche relative allo Stato quale importante attore economico nel Paese. Con l'entrata in vigore della nuova Legge federale sugli appalti pubblici lo Stato è ora chiamato, quando acquista beni e servizi, a tenere in considerazione aspetti legati alla sostenibilità. Clarissa si concentra in particolare sulla sostenibilità sociale, con l'obiettivo di rispondere alla domanda se il diritto degli appalti pubblici possa essere utilizzato come strumento strategico per incentivare le imprese a comportarsi in maniera socialmente responsabile sul mercato.



Gabriele Neri

Docente e ricercatore presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'USI

Area: Architettura, Studi umanistici

Tema: Architettura in caricatura

Nel suo lavoro di ricerca, Gabriele si occupa di caricature, di quei piccoli disegni che hanno il difficile compito di far ridere utilizzando poche linee e poche parole. Tra i bersagli dei caricaturisti c'è anche l'architettura: i capolavori di oggi sono stati infatti spesso derisi e criticati per la loro modernità. Analizzando questi disegni è possibile riflettere sul potere della satira applicato all'architettura che ci circonda, svelando talvolta il lato oscuro della risata.



Francesca Galli

Ricercatrice post doc presso l'Istituto di studi italiani dell'USI

Area: Studi umanistici

Tema: Il Paradiso secondo Euclide

Intorno al 1270, presso l'università di Parigi, il teologo francescano Bartolomeo da Bologna discute con i suoi allievi della 'forma' del Paradiso e immagina 18 possibili disposizioni dei beati, basate sui principi della geometria e della scienza ottica. Della lezione del frate rimane traccia in un manoscritto che arriva a Firenze forse già alla fine del XIII secolo, negli anni in cui Dante inizia a riflettere sulla sua Commedia. Nella sua ricerca, Francesca si occupa di ridare voce a questa testimonianza per offrirci uno spaccato sulle idee e sulle immagini che nutrivano la mente e lo sguardo di Dante e dei suoi contemporanei.

9. Credit Suisse Award for Best Teaching a Stefano Tardini



Stefano Tardini

Direttore operativo dell'USI eLab

Credit Suisse Award for Best Teaching “per il supporto decisivo offerto nel passaggio alla formazione online e blended dell’Università della Svizzera italiana nel periodo della pandemia. Tale supporto ha permesso di continuare tutte le attività formative senza alcuna interruzione e con elevati livelli di qualità e soddisfazione”.

Il Credit Suisse Award for Best Teaching viene assegnato quest’anno per la prima volta a un membro dei servizi, per premiare idealmente tutto il servizio di cui è responsabile.

L’eLearning Lab (eLab) è un servizio dell’USI che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell’insegnamento universitario tramite l’integrazione delle tecnologie digitali. Si propone di aiutare docenti e assistenti dell’USI a integrare le tecnologie digitali nella loro attività didattica in modo fecondo ed efficace, tenendo sempre al centro dell’attenzione non le tecnologie, che continuamente si aggiornano, ma l’apprendimento e le persone che apprendono: la “e” davanti alla parola “learning” vuol far intendere proprio che sono le tecnologie a servizio dell’apprendimento e non viceversa.

A questo scopo l’eLab mette a disposizione di Facoltà, istituti, docenti e collaboratori dell’USI le infrastrutture e i servizi necessari, in tre direzioni principali: supporto, strumenti e formazione.

L’eLab offre in particolare un servizio di supporto tecnico e pedagogico per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e la loro integrazione efficace ed efficiente nelle attività d'insegnamento dell'USI, gestisce la piattaforma online iCorsi3, che può essere usata per la gestione e la condivisione del materiale didattico, per le comunicazioni fra docenti e studenti, e per la gestione delle valutazioni. Oltre a iCorsi, l’eLab propone altri strumenti a supporto delle attività didattiche all’USI, come per esempio una piattaforma di ePortfolio, un software antiplagio (Turnitin) e un software che permette di far fare agli studenti esami online in modo sicuro (SEB - Safe Exam Browser). L’eLab organizza regolarmente seminari per docenti e assistenti USI sull'utilizzo della piattaforma iCorsi3 e degli altri strumenti utili per la didattica. Ogni anno organizza il corso per dottorandi "Academic teaching". L’eLab offre le sue competenze anche per collaborazioni con altri enti.

10. Borsa di studio Arnoldo Bettelini

In occasione del 25esimo anniversario della nascita dell'USI viene istituita una borsa di studio ispirata alla figura e al pensiero di **Arnoldo Bettelini** (1876-1970), ingegnere forestale, studioso e filantropo ticinese che all'inizio del XX secolo fu tra i più convinti sostenitori della necessità di creare un ateneo a sud delle Alpi. Sostenuta dai discendenti di Arnoldo Bettelini, la borsa triennale è intesa a coprire le spese di iscrizione a uno dei Bachelor dell'USI nelle sedi di Lugano e Mendrisio e sarà attribuita ogni anno tramite concorso. La prima edizione coinciderà con l'anno accademico 2021-22.

Il concorso è in forma di breve elaborato scritto a partire da un tema dato, tra i molti di cui si sia occupato Arnoldo Bettelini nelle sue opere, rivisitato in chiave contemporanea (filosofia della scienza, ecologia e scienze dell'ambiente, conservazione e promozione del patrimonio storico-artistico, universalismo, filantropia, diritti umani). Una citazione da un testo di Arnoldo Bettelini, o da un autore a lui caro, fungerà ogni anno da traccia. Il concorso è aperto a tutti coloro che hanno sostenuto una maturità o titolo equipollente in Svizzera.

Tema dell'edizione 2021-22 del concorso, affine al motto "Facciamo conoscenza" scelto dall'USI per celebrare il 25esimo, sarà *La parola veicolo di conoscenza e di civiltà*. Membri della giuria saranno Boas Erez (matematico, Rettore dell'Università della Svizzera italiana), Cristina Bettelini e Pia Pagani (in rappresentanza degli Eredi), Pietro Montorfani (storico e italianista, responsabile dell'Ufficio Patrimonio della Città di Lugano, presidente della giuria), Giovanni Pellegrini (neurobiologo, direttore dell'Ideatorio dell'USI) e Dick Marty (avvocato, già Consigliere agli Stati).

Arnoldo Bettelini

Nato a Caslano il 13 maggio 1876, Arnoldo Bettelini si laureò a Zurigo in ingegneria forestale e filosofia, due ambiti che cercò di conciliare nelle numerose iniziative di cui fu protagonista. Spinto da un sincero spirito filantropico, fondò nel 1908 la Società ticinese per conservazione delle bellezze naturali e artistiche (poi STAN) e nel 1920 l'Opera ticinese per l'aiuto alla fanciullezza (OTAF), entrambe tuttora esistenti. Vivace promotore della cultura storica e letteraria, favorì la pubblicazione delle opere di Stefano Franscini, Vincenzo Dalberti, Luigi Lavizzari e Giorgio Casella. Molte energie spese negli anni Venti per favorire la creazione di un ateneo ticinese, cui dedicò numerosi *pamphlet*. A lui si deve il primo utilizzo della formula "Università della Svizzera italiana", in opposizione ad altri nomi in voga all'epoca, come "Accademia cantonale" o "Università italiana del Ticino". Dando seguito al medesimo slancio ideale, nel 1938 fondò "Civitas Nova", un movimento di intellettuali per la fratellanza universale, con sede dapprima a Lugano e poi a Roma. Si spense il 24 giugno 1970.

11. Intermezzi musicali Rama & Friends

1. Orpheo Negro (Luiz Bonfá)
2. Vai USI Vai (Rama Bozzini; concetto e testo: Riccardo Blumer, Roberto Borioli, Rama Bozzini, Boas Erez, Fabio Pusterla; prodotto da Manuel Alvarez)
3. Blue Bossa (Kenny Dorham)



Rama & Friends

Rama Bozzini: chitarra

Daniele Christen: piano

Manuel Beyeler: percussioni

Cédric Blaser: contrabbasso

La formazione nasce dalla collaborazione pluriennale tra Rama e vari musicisti del nostro cantone. Per l'occasione del XXV Dies academicus dell'USI ha dato vita a un gruppo dal sound vivace ma al contempo morbido, con un elegante fusione tra musica brasiliana e jazz.

12. Interventi artistici Joël Pretot



Joël Pretot
Fumettista e illustratore

Classe 1985, Joël Pretot nasce a Paradiso, dove vive tuttora, da padre giurassiano e madre ligure. Dopo la formazione di decoratore-espositore al Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) si è specializzato quale "Fumettista realistico" presso la Scuola del fumetto di Milano, proseguendo in seguito con l'attività professionale come fumettista e illustratore *freelance*, collaborando con svariate realtà del territorio. Negli ultimi anni Joël ha svolto una terza formazione con l'obiettivo di riqualificarsi nel settore sanitario, seguendo il desiderio di ottenere una maggior regolarità e sicurezza economica. Al momento sta concludendo il percorso di "Specialista in Attivazione". Da cinque anni lavora presso una residenza per persone anziane, continuando la sua attività professionale di illustratore e fumettista e proponendo commistioni tra i suoi ambiti professionali con campagne a fumetti di sensibilizzazione e formazione per i professionisti del settore e chiunque sia interessato. Il lavoro creativo di Joël si caratterizza per una forte vena ironica e dissacrante, con la volontà di stimolare emozioni sperimentando continuamente nuove e inaspettate possibilità.